

# La tragedia di Samuele

**IL CASO** Il sindaco di Oppeano parla del rettilineo dove sabato scorso ha perso la vita il quindicenne investito da un'auto mentre era alla guida del suo monopattino

## «In quella strada ci vuole l'autovelox»

Giaretta: «Già fatto richiesta alla Prefettura anche per altri punti, e servono dissuasori». Pasini: «Nuove regole per la sicurezza»

**Francesco Scuderi**

«Fosse per me installerei l'autovelox non solo dove è avvenuto l'incidente di via Isole, ma in tutte le strade extraurbane all'ingresso dei centri abitati».

Il sindaco di Oppeano Pierluigi Giaretta, a pochi giorni dal tragico scontro avvenuto sul suo territorio comunale e in cui ha perso la vita il quindicenne Samuele Brognara, chiede «più sicurezza e tutele per evitare nuove tragedie sulle strade». Sabato scorso, vigilia di Pasqua, lo studente residente a Zevio stava percorrendo la strada provinciale 44a in direzione di Oppeano a bordo del suo monopattino elettrico quando un'auto, proveniente dallo stesso senso di marcia, lo ha colpito uccidendolo. L'impatto è stato devastante e nonostante i soccorsi per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. L'esatta dinamica è al vaglio dei carabinieri di Legnago.

«In quel punto prima di oggi non c'erano stati incidenti mortali», osserva il primo cittadino, «e non molto tempo fa abbiamo anche messo una nuova illuminazione a led e siamo in un rettilineo dove la visibilità non manca». Nonostante questo il 23enne alla guida della Peugeot non è riuscito a evitare la collisione con lo studente e il suo mezzo elettrico. «Ci vogliono più autovelox nelle strade extraurbane», sottolinea Giaretta, «lo scorso anno in via Mozart, nella frazione di Vallese, ci sono stati tre gravi incidenti e in due di essi hanno perso la vita due giovani motociclisti. Abbiamo incontrato la Prefettura e chiesto l'installazione di apparecchiature elettroniche a salvaguardia della gente, siamo in attesa di poter procedere. Confido nelle istituzioni affinché si provveda e introducere deterrenti in grado di aumentare la sicurezza di chi ogni giorno è in strada». Giaretta poi si scaglia contro il codice della strada

che vieta l'introduzione di dossi piuttosto che di attraversamenti rialzati sui percorsi non urbani. «Credo che a volte bisognerebbe andare a vedere il tipo di strade su cui chiediamo di intervenire anziché limitarsi alle leggi, questo magari potrebbe evitare tragedie come quella di questo giovane di appena quindici anni. Quando accadono simili cose, sicuramente c'è una dose di casualità, ma è una sconfitta per tutti».

La strada dove è avvenuto l'incidente è di proprietà della Provincia che interpellata sull'installazione di autovelox, tramite il proprio Servizio viabilità specifica che «in genere i rilevatori di velocità, se fissi, li chiede l'ente che poi effettua le sanzioni (ad esempio un Comune) dopo essersi confrontato con l'ente proprietario della strada (in questo caso la Provincia). Per l'installazione va chiesta l'autorizzazione della Prefettura, che nell'istruttoria coinvolge anche l'ente proprietario».

Sulla questione interviene anche il presidente della Provincia Flavio Pasini, che lancia una riflessione sui monopattini. «Innanzitutto esprimo il mio cordoglio alla famiglia Brognara. In generale e non solo sull'incidente di Oppeano, sul tema dei monopattini elettrici è chiaro che ci troviamo davanti a mezzi relativamente «nuovi» rispetto a quelli tradizionali e andrebbe compreso a fondo se presentino caratteristiche sempre adeguate a certi tipi di strade e in tutte le condizioni. Se non lo sono, andrebbe valutata nelle sedi opportune una regolamentazione che implementi la sicurezza».

La pericolosità delle strade della zona nel maggio 2021 era stata oggetto di una petizione che vedeva tra i promotori anche Mirela Gomi, mamma di Samuele. In quel documento la madre chiedeva un rimedio contro l'alta velocità e il traffico pesante di passaggio a Volon, la frazione di Zevio percorsa dalla Sp20, dove vive la donna. ●



Il rettilineo della strada provinciale 44 in questo punto sabato scorso ha perso la vita Samuele Brognara DIENNEFOTO

**IL LUTTO** Sui social il dolore della mamma: «Oggi avresti compiuto 16 anni»

## Domani il funerale, gli amici preparano l'ultimo omaggio

«Domani (oggi per chi legge ndr) Samuele avrebbe compiuto sedici anni, non posso crederci che non sia più qui con noi». Mamma Mirela Gomi e papà Corrado Brognara non riescono a darsi pace per la scomparsa del figlio Samuele. La madre fin da quando è accaduta la disgrazia sta utilizzando i social per dare sfogo ai suoi pensieri. Ieri rivolgendosi a Samuele scriveva: «Amore della mamma, sono a pezzi! Mi hai lasciato, ti amavo ogni giorno sempre di più, eri sempre più bello! Riposa in pace». La donna ha pubblicato anche le foto dello striscione che gli amici hanno affisso alla recinzione delle scuole elementari di Palù: «Ciao Samu, ci man-

cherai» per poi scrivere rivolgendosi sempre a Samuele: «Amore mio, amore della mamma, guarda quanti amici sono venuti a casa, guarda cosa ti hanno scritto! Amore mi manchi tantissimo. Non mi rispondi più al telefono, ai messaggi, sono a pezzi. La mamma sta malissimo, Samuele amore mio, ti dicevo tutti i giorni di non andare con il monopattino a Oppeano, ti ci porto io. Invece sono andata al lavoro lontana da casa e tu non mi hai ascoltato, sabato ti ho ripetuto per due volte, ma tu amore lo hai fatto lo stesso».

E quello che oggi avrebbe dovuto essere un giorno di festa si è trasformato invece nella vigilia dei funerali che sa-

ranno celebrati domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Palù. Sarà una liturgia cristiana evangelica, la religione della madre di origini romene, e quindi differente da quella cattolica, e a celebrarlo saranno il sacerdote locale don Flavio Silvestri e due pastori della chiesa cristiana evangelica di Verona. «In accordo con la Curia», spiega don Silvestri, «abbiamo concesso la chiesa per il rito che, seppur diverso da quello a cui siamo abituati riguarda comunque persone che professano la fede cristiana». «Il funerale evangelico», dice il parroco, «è più sobrio e semplice di quello cattolico, non sono previste la benedizione della salma con

l'acqua santa e l'incenso, è fatto da più momenti di preghiera e canto». Don Silvestri nel primo pomeriggio di ieri è stato a casa dei familiari di Samuele per dare una parola di conforto ai genitori e alla sorella di Samuele, Jessica di 19 anni. «Ho cercato di dare loro una speranza, ma per una disgrazia così grande non esistono parole adatte», ha confidato il prete.

Per quanto riguarda la funzione religiosa, compagni di classe e amici di Samuele oltre a cartelloni e striscioni stanno preparando un lancio di palloncini bianchi in cielo. Infine, tra chi parlerà in chiesa ci sarà anche la madre di Giulia, la fidanzatina di Samuele. I due si frequentavano da qualche mese, le madri dei due giovani si conoscono. «La mamma di Giulia ha preparato una lettera, la leggerà in chiesa per raccontare a tutti quanto era meraviglioso il mio bambino», conclude mamma Mirela. ● F.S.

**IL SONDAGGIO**

Verona come Parigi? I nostri lettori dicono di sì



Nelle prime 24 ore, avevano già votato 5.000 persone. Il sondaggio sui monopattini e sul loro futuro ha segnato un altissimo numero di voti sul nostro sito [www.larena.it](http://www.larena.it).

La domanda che vi poniamo nasce dal dibattito scaturito dall'incidente mortale di Oppeano e prende spunto da un referendum fatto Ultralpe: «Vietereste il noleggio dei monopattini elettrici come ha fatto Parigi?». Nella capitale francese infatti una consultazione cittadina ha visto i parigini decidere che il noleggio di monopattini non sia più consentito. E dal primo settembre sarà proprio così: potranno circolare soltanto monopattini di proprietà. Un voto probabilmente figlio dall'eccessiva presenza di questo mezzo nelle metropoli e dalla scarsa regole cui è sottoposto. Anche i veronesi al momento sembrano pensarla allo stesso modo: nella serata di ieri, l'85% di chi aveva risposto al sondaggio auspicava un divieto simile a quello attuato a Parigi. **Ri.Ver.**

**LA NOVITÀ** Avviata da un'associazione sportiva, serve per insegnare a condurre correttamente e a formare istruttori

## La prima scuola guida per i monopattini

C'è anche la proposta di «patentino consapevole» per giovanissimi dai 14 anni in su

**Paola Dalli Cuni**

● È a Verona la prima scuola di formazione in Italia per istruttori e guide di monopattini elettrici. L'ha avviata Professione outdoor, associazione sportiva dilettantistica ed associazione di promozione sociale che da 17 anni, in via Carmagnola a Ca' di David, si

occupa di sport, benessere e cultura, fitness e laboratori vari. Se in giro per l'Italia di associazioni che si occupano di micromobilità ce n'è più di una, l'unica scuola certificata Usacj/Coni è quella scaligera: tre le proposte che mette in campo, e cioè la formazione gratuita all'interno delle scuole, il patentino consapevole proposto dai 14 anni in su e un terzo percorso per trasformare la pratica di questo nuovo mezzo di trasporto in un'attività professionale.

«Tutto è nato dal boom dei monopattini elettrici che è sembrato un boom selvag-

gio: a vederne in giro moltissimi, mi sono chiesto se tutti quelli che lo usano siano consapevoli di come farlo in sicurezza. È stato confrontandomi con le persone», spiega Dario Ferrari, presidente di Professione outdoor e istruttore di diverse discipline, «che ho scoperto che moltissimi lo utilizzerebbero per allargare la città dal traffico e per muoversi più velocemente, ma a tanti incute timore».

Trovato e cercato il percorso formativo che l'ha trasformato in formatore, Ferrari alla fine del 2022 ha lanciato la sua triplice proposta: «Con

le scuole credo partiremo col prossimo anno scolastico, giusto il tempo per prendere contatti e programmare gli incontri formativi che potranno essere seguiti o meno dal percorso del patentino consapevole». È la proposta che si fa dai 14 anni in su: lo si conquista frequentando un paio d'ore di «scuola guida», una volta al mese e al sabato pomeriggio, alla Genovesa. «Insegniamo la corretta postura, come tenere il peso sul monopattino elettrico, come affrontare un dosso o un tombino, come impostare una curva, come frenare. C'è spazio

poi per un po' di pratica. Chi guida il monopattino elettrico», aggiunge Ferrari, «necessita di un'adeguata educazione stradale, ma soprattutto della giusta consapevolezza ricordando che, sebbene si sia alla guida di un mezzo a due ruote ed elettrico, si circola comunque nel traffico. Ecco perché è necessario che tutti imparino le regole e le tecniche per guidare in maniera sicura e nel rispetto del codice della strada».

Per partecipare è necessario, per finalità assicurative, iscriversi all'associazione (testamento 30 euro) e i pross-



Dario Ferrari Professione outdoor

mi appuntamenti in calendario sono il 29 aprile e 27 maggio: bisogna iscriversi entro i 5 giorni antecedenti il corso.

Ultima opzione quella della formazione professionale per diventare accompagnatori o guide in ambito turistico oppure, dopo i percorsi di perfezionamento, istruttori: in questo caso la formazione dura due giorni (22 e 23 aprile, 13 e 14 maggio) i prossimi corsi a Casa Novarini a San Giovanni Lupatoto, si amplia alle normative e alla meccanica, all'elettronica e alla conduzione di un gruppo, e prevede un costo di 300 euro oltre al tesseramento.

Il 12 marzo sono stati diplomati con attestato Usacj/Coni i primi quattro istruttori/guide. ●